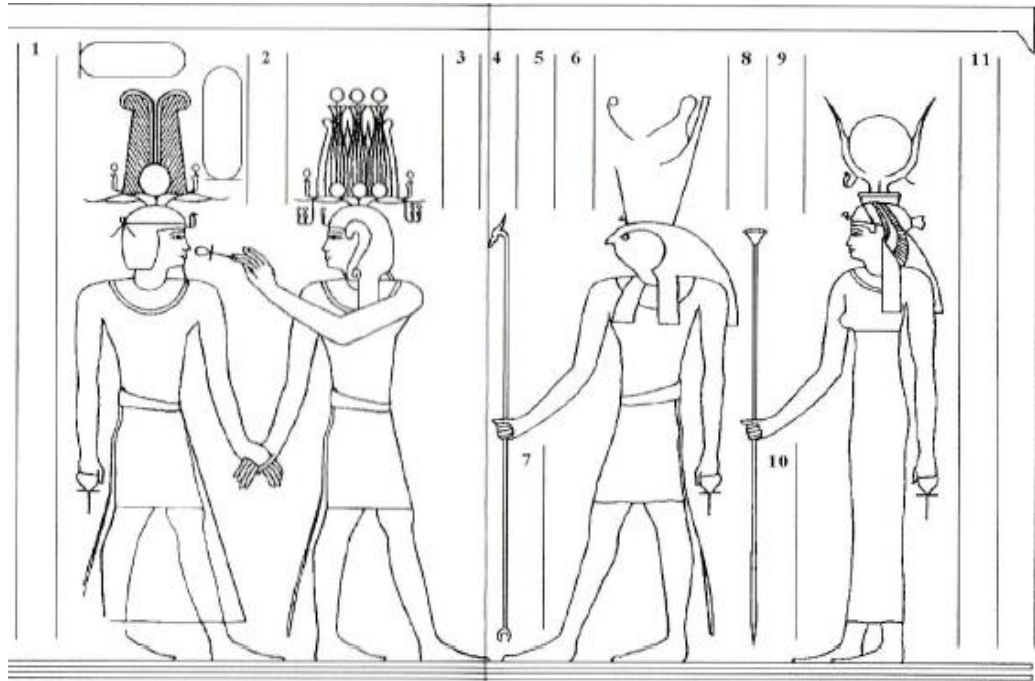


TABLEAU J'e. 1 g. IV (pl. CLXXI).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungswand und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)

Le Roi :





E VII 191.16 n-sw-bit iw^c ntr mnḥ ntrt mnḥt R^ct stp-n-Pth ir m3^ct R^c (snn ḥnh n) Imn s3 R^c Ptwl^m 192.1 ys ḏd.tw n.f Ilksndrs ḥnh ḏt mr(y) Pth

Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon", il Figlio di Ra "Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah".

ḥnh ntr nfr nsw n B3kt ḥn(ms ...) ḥnt Wtst šm m šrš r 192.2 styt-n-šnbty Ḥwt-bik ḥ^ci.ti r ḥpt tw.k 'k 3(y)t n ḥpy m 3y nb w3t nfrt s3 R^c Ptwlmys ḏd.tw n.f 192.3 Ilksndrs ḥnh ḏt mr(y) Pth


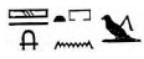

Che viva il dio perfetto, il re dell'Egitto, l'amico di ... in Utjeset, che va di fretta alla Tomba-del-Falco (la Casa-del-Falco è in festa per abbracciarli!), che entra nel santuario di Apy in giubilo, il signore della via perfetta, il Figlio di Ra "Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah".

hnms : “amico” (WB III294.18-295.7; WPL 735), detto del re quale amico, compagno del dio; cfr. E V 46.10

 (Hp); E IV 74.9-10  (Hw); E IV 53.2  (ntrw);
E I 73.10  (Mhnt); E I 311.2  (<d hn< ...?). Nella lacuna del

nostro testo era probabilmente presente il nome di un dio

šrš : “essere veloce, affrettarsi”; *m šrš* “di fretta” (WB IV 529.1-6)



štyt-n(t)-šnbtj : nome sacro di Edfu; cfr. E IV 206.13-14  (sic); E VII 185.5 ; E VII 2.1 . Per *štyt* “tomba degli dei (ad Edfu)”, vedi WB IV 559.17

tw.k : forma del pronome dipendente; a Edfu e Dendera è attestato solo come oggetto diretto di forme verbali finite (raramente, come qui, di infinito) e non come soggetto di Presente Primo (KURTH, *Einführung*, II, § 50 ; § 48 n. 3). La frase costituisce un inciso

← HARSAMTAOUI : 

^{192.4}dd mdw (i)n Hr-sm3-ḫwy p3 ḥrd s3 Ḥwt-Hr ... r ḥwt-nṯr

Recitare da parte di Harsomtus, il bambino, il figlio di Hathor, ... verso il tempio.


← *Divinités* : 1° HORUS : 


^{192.5}dd mdw (i)n Hr-Bḥdty nṯr ʿ3 nb pt s3b-šwt pr m 3ḥt pḥr pḥr m ^{192.6}pt rʿ nb šm.tw m t3 m ḥddwt(.f) ... mkt ḥnt Wṯst-Hr swd3 ḫwy m sḳd(t).f (nṯrw nbw ḥʿ.ṯi) r m33.f ^{192.7}s3 sm3tyw m wbn.f

Recitare da parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, quello dal piumaggio maculato che esce all’orizzonte, il Vagabondo che vaga per il cielo ogni giorno, grazie alla cui luce si può camminare sulla terra, ... la protezione in Utjeset-Hor, che rende prospere le Due Terre con la sua corsa, al vedere il quale tutti gli dei sono allegri, che protegge le strade quando sorge.

pḥr pḥr : scritto *pḥr sp-sn*; per la lettura, vedi FAIRMAN, *An Introduction*, p. 129. Si tratta di due participi: il primo sostantivato, il secondo con valore attributivo

sḳdt : infinito di *sḳdi* “andare” (WB IV 308.7-309.3)


nṯrw nbw ... : per l’integrazione, ipotetica, vedi E VII 274.4 

sm3ty : “via, strada” (WB III 452.17-19)



iw.ti m ḥtp w3wt.k w3d(.ti) ib.i ḥntš ḥr m33.k

Benvenuto in pace! Le tue strade sono sicure e il mio cuore è felice a vederti!

2° HATHOR : 



^{192.8} dd mdw (i)n Hwt-Hr wrt nb(t) Iwnt Irt-R^c nb(t) pt šps(t) wsrt m St-wrt ḥryt-tp n Hr ^{192.9} ḥn(t) ḥkꜣ ḥr ḥmr šm ḥr-nb m wbn.s

Recitare da parte di Hathor, la grande, signora di Dendera, occhio di Ra, signora del cielo, venerabile, forte in Grande-Sede, ureo di Horus, che protegge il Principe sul trono, al cui sorgere tutti possono andare.


ḥmr : “trono” (WB III 96.5)




iy.ti sp-sn Smꜣ-tꜣwy ḥr sšm.k r(?) Bḥdty ḥr wp(t) n.k wꜣt


Benvenuto, benvenuto, (mentre) Sma-tawy ti guida dal Behedita e apre per te la strada!




^{192.10}  ndty nṯrw pḥr irt-nb m nfrw.f ḥkꜣ ḥkꜣw ḥn.tw n (mꜣꜣ?).f s^cnh ꜣ m ^{192.11} dgt.f pḥr nfr pḥr pty Hr Bḥdty nṯr ꜣ nb pt


 il Protettore degli dei, grazie alla cui bellezza tutti gli uomini possono andare in giro, il Principe dei Principi, a vedere il quale si può camminare, che fa vivere la terra coi suoi raggi, il perfetto vagabondo che vaga nei due cieli, Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo.

nfrw.f : ossia “la luce del sole”

ḥn :  ; “affrettarsi, andare, recarsi” (WB III 103.6-21)

m dgt.f : lett. “col suo guardare”; il suffisso ha qui valore di soggetto

 : per la lettura *pḥr*, dovuta a confusione con lo ieratico, Vedi FAIRMAN, *An Introduction*, p. 115

pty : il cielo diurno e notturno. O per  *hy* “cielo” (WB II 483.14)